



La Santa Sede

MESSAGGIO URBI ET ORBI DI SUA SANTITÀ PAOLO VI

Domenica di Pasqua, 26 marzo 1978

Figli carissimi della Chiesa di Dio! e voi Fratelli dell'umano consorzio!

Noi raccogliamo in questo momento quanto ancora ci resta di umana energia e quanto ancora ci sovrabbonda di sovrumana certezza per fare a voi eco beatissima all'annuncio che attraversa e rinnova la storia del mondo: Cristo è risorto! sì, nostro Signore Gesù Cristo è risuscitato dalla morte ed ha inaugurato una nuova vita! per sé e per l'umanità!

Egli è venuto incontro agli uomini esterrefatti del grande prodigio della sua nuova esistenza col saluto più semplice e più meraviglioso, quello della sua pace: «Pace per voi!» (*Io. 20, 19-21*) egli disse, ricomparendo fra i suoi seguaci. Noi, eredi autentici di quella fortuna, noi lo salutiamo con la meraviglia dell'inaudita novità, con la coscienza esultante della sorprendente realtà e con la gioia che una nuova presenza del divino Maestro ci obblighi ad avvertire la sua vittoria su la nostra pavidità incredulità, ed a ripetere con pari impeto le parole del discepolo Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!» (*Io. 20, 28*)

Ed è così che, mentre noi celebriamo la verità e la gloria della Tua Risurrezione, o Signore, la luce ci inonda e ci invade. Sì, noi sappiamo, noi godiamo di una sicurezza nuova, che ci mette in comunione spirituale e viva con Te. Sì, noi crediamo! noi possiamo offrirti il dono che da Te, o Risorto, ci viene, la nostra fede, la nostra umile, ma già gloriosa fede, di cui viviamo, per cui viviamo, secondo quanto ci è insegnato e che noi, in certa misura, sperimentiamo nel nostro spirito: «L'uomo giusto vive in virtù della fede» (*Gal. 3, 11*).

Questo della Fede, o Figli e Fratelli, dev'essere il nostro frutto pasquale.

Dobbiamo essere «fortes in fide» (*1 Petr. 5, 9*). Dobbiamo aderire alla Parola di Dio, la quale viene

a noi per le vie della Rivelazione, con fiducia completa. Noi dobbiamo porre in essa il cardine dell'umana esistenza, cardine logico ed operativo (*Gal. 5, 6*). Noi che abbiamo la fortuna di professarci credenti, dobbiamo superare quegli stati di pensiero propri delle opinioni discutibili, delle ideologie costruite dall'umana mentalità, o da interessi pratici particolari, per riconoscere con la Fede i diritti della Parola di Dio, anche se ora la nostra conoscenza di essa è come riflessa in uno specchio enigmatico (Cfr. *1 Cor. 13, 12*); verrà la rivelazione frontale; ma intanto noi dobbiamo essere fedeli con coraggiosa coerenza alla norma di pensiero e di azione che, tramite il magistero autentico della Chiesa, madre e maestra, deriva a noi dalla religione di Cristo.

Oh! non abbiamo timore! Questa sapienza soprannaturale non intristisce la libertà e lo sviluppo che a noi deriva dalla scienza e dalla esperienza del nostro studio naturale, sì bene essa lo sostiene e lo integra nella scoperta del muto linguaggio della creazione. E risolve in superlativo colloquio di intelligenza e di amore la nuova Parola che il Padre, mediante il Figlio, nello Spirito Santo si degna di rivolgere all'umile nostra vita per associarla alla sua pienezza. Oh! non abbiamo timore a fare del «Credo», che ci è garantito dalla Risurrezione di Cristo, la forma della nostra speranza (Cfr. *Hebr. 11, 1*), e sappiamo superare il fondo di dubbio, di scetticismo, di negazione, che si è depositato nella mentalità di tanti uomini, che si dicono moderni, solo perché sono figli del tempo; e vediamo piuttosto di meritare per la nostra pace e la nostra stessa temporale attività la forza luminosa della parola di Cristo: «voi conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (*Io. 8, 32*) Così l'augurio pasquale, Figli e Fratelli! che con la certezza della fede, voi possiate sperimentare il gaudio che le è proprio (*Phil. 1, 23*) così che possiamo far nostra la compiuta preghiera della Chiesa: *Ibi nostra fixa sint corda ubi vera sunt gaudia*: «che i nostri cuori là siano fissi dove veri sono i gaudii!» (Cfr. Collecta Dominicæ XXI «per annum») Così il nostro augurio pasquale, che ora confermeremo con la nostra Benedizione Apostolica.

A quanti ci ascoltano,

di espressione italiana:

Buona e Santa Pasqua.

Di espressione francese:

Saintes et joyeuses Fêtes de Pâques!

Di espressione inglese:

A happy, blessed and peaceful Easter to you all.

Di espressione tedesca:

Gesegnete, frohe Ostern!

Di espressione spagnola:

Paz, felicidad y alegría en Cristo resucitado!

Di espressione portoghese:

Votos de santa e feliz Páscoa.

Di espressione greca:

Cristós anésti!

Di espressione araba:

Al Massih Gam Haggan Gam!

Di espressione lituana:

Linksmų šventų Veluyų!

Di espressione coreana:

Bu Hoa rur Gukha hamnida.

Per tutti:

Surrexit Dominus vere, alleluia!